



IL PATTO EUROPEO PER GLI OCEANI

DOCUMENTO DI POSIZIONE DEL GRUPPO PPE



Il Gruppo PPE accoglie con favore l'iniziativa del Patto europeo per gli Oceani, poiché è giunto il momento che l'UE, che possiede la più grande Zona economica esclusiva (ZEE) del mondo, assuma la propria leadership marittima. Questa leadership va di pari passo con le responsabilità in termini di gestione e conservazione. Il PPE sosterrà un ambizioso Patto per gli Oceani che rappresenta una strategia marittima globale dell'UE. Questa strategia sarà fondamentale per la sovranità alimentare, la sicurezza e la difesa, l'ambiente, l'energia, il commercio, l'economia, i trasporti e le comunicazioni, e per promuovere settori nazionali della pesca e dell'acquacoltura forti e resilienti, in linea con lo sviluppo sostenibile.

ZEE dell'UE



1. Un Patto per gli Oceani a vantaggio dell'economia blu

Un approccio equilibrato per un'economia blu competitiva

I tre pilastri della sostenibilità devono essere rispettati per ogni attività in mare, per conciliare attività economica, coesione sociale e tutela ambientale. L'economia blu crea posti di lavoro diretti e indiretti ed è la spina dorsale delle comunità costiere, in particolare della piccola pesca; svolge un ruolo culturale e identitario, contribuendo alla coesione regionale e preservando lo stile di vita europeo.

- Il Gruppo PPE accoglie con favore l'inclusione del Patto per gli Oceani nella Bussola della Competitività e si schiera al fianco delle parti interessate dell'Economia Blu, che si trovano contemporaneamente a dover affrontare l'eccesso di regolamentazione e burocrazia, la concorrenza sleale, la carenza di competenze, le sfide del ricambio generazionale, l'invecchiamento della flotta e la riduzione delle opportunità di lavoro.
- Il Gruppo PPE invita la Commissione europea e gli Stati membri ad aumentare la competitività e la modernizzazione della flotta. A tal fine, il Gruppo PPE chiede di rimodellare il concetto di massimale di capacità di pesca dell'UE in chilowatt (kW) e stazza lorda (GT) stabilito per ciascun Paese dell'UE e di adattarlo alle nuove tecnologie e ai requisiti di sicurezza, decarbonizzazione o condizioni di lavoro (la cosiddetta "stazza sociale"). Più in generale, il Gruppo PPE esorta la Commissione europea a rimuovere immediatamente gli ostacoli normativi e i limiti finanziari della Politica Comune della Pesca (PCP) per decarbonizzare e rinnovare la flotta, in particolare quella delle regioni ultraperiferiche (RUP) e ridurre gli oneri amministrativi.
- Pur non opponendosi alla pesca d'altura e alla pesca su piccola scala, il PPE ritiene che il Patto per gli Oceani debba riconoscere specificamente la pesca su piccola scala e promuovere la fissazione pluriennale e l'equa distribuzione delle quote per garantire



la prevedibilità sia per i pescatori che per i trasformatori.

- Nel contesto del Patto per gli Oceani, il PPE sostiene la promozione di posti di lavoro e opportunità di carriera nel settore della pesca e dell'acquacoltura in tutta l'UE. Questa iniziativa dovrebbe essere accompagnata da un piano di rinnovamento della flotta volto a migliorare le prestazioni, l'immagine e l'attrattiva del settore. Inoltre, dovrebbe essere attuato un piano di rinnovamento generazionale per riconoscere i certificati, facilitare la mobilità e organizzare i programmi di formazione recependo la STCW-F nella legislazione dell'UE.
- Il Gruppo PPE sottolinea che la pesca è più di un settore economico per molte comunità costiere remote e rurali: rappresenta un'ancora di salvezza per la resilienza sociale, la continuità culturale e la sopravvivenza economica. Il Patto per gli Oceani deve sostenere strategie basate sul luogo per migliorare l'occupazione locale, prevenire lo spopolamento e mantenere i sistemi di conoscenze tradizionali nelle comunità di pescatori.

Gli oceani sono risorse strategiche per il potere economico


L'80% del commercio estero dell'Europa e il 40% di quello interno sono trasportati via mare. Le infrastrutture critiche nei mari che circondano l'UE hanno un valore strategico, soprattutto nell'attuale contesto geopolitico di tensione. Le tecnologie marittime sono fondamentali anche per la difesa e la sicurezza dell'Europa e svolgono un ruolo chiave nell'autonomia strategica dell'Europa.

- Il Gruppo PPE sottolinea la crescente importanza della dimensione marittima nella sicurezza dell'UE. Sosteniamo tutte le azioni che mirano a difendere la libertà dei mari, a proteggere il commercio marittimo legale e a garantire la circolazione legale di merci e persone, nonché a proteggere le risorse strategiche dell'UE, in particolare la

sicurezza delle aziende e delle infrastrutture coinvolte nell'economia blu, come i porti e i cavi marini. I cavi digitali ed energetici sottomarini sono fondamentali per la connettività globale e la stabilità economica, in quanto trasportano la maggior parte delle comunicazioni internazionali. Sono necessari maggiori investimenti per rafforzare la sicurezza e la resilienza, anche attraverso la creazione di flotte di riparazione a risposta rapida e il potenziamento delle capacità di riparazione per garantire un rapido ripristino e servizi ininterrotti, promuovendo al contempo la cooperazione internazionale e le iniziative guidate dall'UE per sostenere la manutenzione delle infrastrutture, la ridondanza e le misure normative per un accesso sicuro ed equo.



L'80% del commercio estero dell'Europa e il 40% di quello interno sono trasportati via mare



**Dobbiamo
intensificare
gli sforzi e
attuare misure
solide per
garantire
efficacemente
la sicurezza
dei nostri porti**

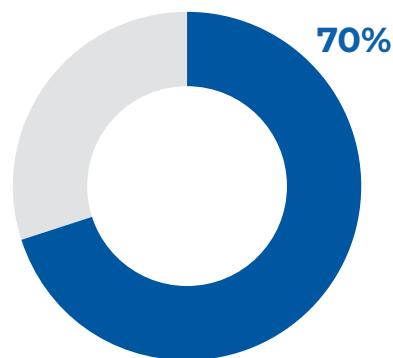
- Considerando che i porti dell'UE sono sempre più spesso utilizzati dalle organizzazioni criminali come punti di ingresso per le droghe illecite, dobbiamo intensificare gli sforzi e attuare misure solide per garantirne efficacemente la sicurezza.
- Inoltre, l'UE deve difendere le sue infrastrutture strategiche dal sabotaggio o dall'interferenza digitale, come dimostra la presenza della flotta ombra russa, che aggira le sanzioni dell'UE e pone rischi significativi per la sicurezza, la protezione e l'ambiente.
- Il Gruppo PPE chiede di introdurre un "riflesso marittimo" in tutte le politiche dell'UE e di creare una dimensione marittima per il Clean Industrial Deal.
- Il Gruppo PPE sostiene un'Alleanza industriale marittima europea, riconoscendo che tutti i settori marittimi sono interdipendenti in termini di competitività, occupazione, transizione e utilizzo dell'oceano, sulla base dell'esempio della pianificazione dello spazio marittimo.
- Il Gruppo PPE chiede inoltre una semplificazione delle leggi ambientali, una riduzione della burocrazia e l'accelerazione delle procedure per bilanciare gli interessi contrastanti di settori come l'acquacoltura, la pesca e la produzione di energia; pertanto, il Gruppo PPE chiede una revisione della Pianificazione dello Spazio marittimo e un'indagine per verificare se le esenzioni generalizzate dei progetti di rete dalle valutazioni ai sensi dell'art. 4 della Direttiva Quadro sulle Acque e degli artt. 1 e 5 della Direttiva Quadro sulla Strategia marina possano contribuire ad accelerare i progetti di rete, nel rispetto delle zone di pesca tradizionali.

2. Sicurezza alimentare e autonomia alimentare strategica al centro del Patto per gli Oceani

A Prodotti ittici: un ruolo strategico nella sicurezza alimentare

L'oceano è una fonte di proteine sane, nutrienti e a basso contenuto di carbonio, da cui molte comunità dipendono per la propria alimentazione. Essendo il secondo mercato mondiale per i prodotti ittici, l'UE dipende dalle importazioni per oltre il 70% dei suoi prodotti ittici, con limiti per la nostra sicurezza e autonomia alimentare.

- Il Gruppo PPE invita la Commissione europea e gli Stati membri ad adottare misure per aumentare la competitività, modernizzare la flotta e rafforzare la sovranità economica marittima dell'Europa.
- Il Gruppo PPE sottolinea che una drastica riduzione dell'attività dei pescatori europei in nome della conservazione aumenterebbe la dipendenza dalle importazioni da Paesi terzi che non rispettano gli stessi standard sociali e ambientali.
- Il Gruppo PPE propone di istituire un "Piano d'azione per il cibo blu" che rafforzi la pesca e l'acquacoltura con la visione dell'UE per l'agricoltura e l'alimentazione, e di sviluppare etichette su scala europea e globale, portando maggiore trasparenza nella catena di approvvigionamento, in particolare nei ristoranti.
- Il Gruppo PPE sostiene la sensibilizzazione sui benefici dei frutti di mare per il

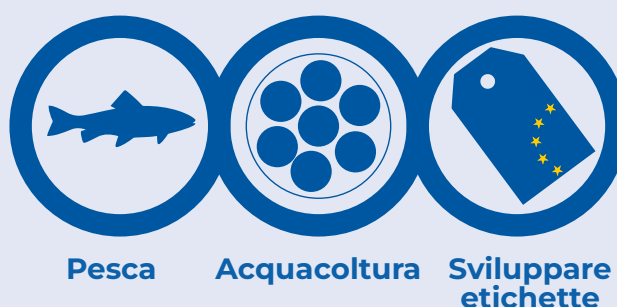


L'UE dipende dalle importazioni per oltre il 70% dei suoi prodotti ittici, con limiti per la nostra sicurezza e autonomia alimentare

raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), in particolare quelli relativi alla fame, alla nutrizione e alla sostenibilità per milioni di mezzi di sussistenza.

- Soprattutto in questo contesto di forti tensioni geopolitiche, il Gruppo PPE chiede un Patto per gli Oceani che dia slancio alla produzione ittica interna dell'UE attraverso la pesca, l'acquacoltura e la sua industria di trasformazione, che devono essere riconosciuti come settori strategici.
- A livello europeo, il Patto per gli Oceani deve essere fondamentale per invertire la tendenza al declino del consumo di pesce europeo, promuovendo il consumo di prodotti europei sostenibili e/o certificati, compresi i prodotti trasformati europei. A tal fine, invitiamo la Commissione a coinvolgere attivamente il settore nei pacchetti di semplificazione dell'UE per ridurre gli oneri normativi.

Il Gruppo PPE propone di istituire un "Piano d'azione per il cibo blu"



B Promuovere l'acquacoltura dell'UE

L'acquacoltura ha un notevole potenziale non sfruttato e deve affrontare diversi vincoli e ostacoli alla crescita. Tra queste sfide figurano la frammentazione del settore, i costi di produzione più elevati rispetto ad altri Paesi, le normative severe, gli spazi limitati, le difficoltà di accesso all'acqua, le difficoltà nell'ottenere le licenze e l'accesso limitato ai finanziamenti.

- Il Gruppo PPE esorta la Commissione europea a istituire una Politica comune dell'Acquacoltura al pari della PCP e ad adottare obiettivi quantificati per lo sviluppo dell'acquacoltura, al fine di garantire che essa sia adeguatamente considerata nel necessario arbitramento della pianificazione dello spazio marittimo, compresa la produzione di molluschi e alghe.
- Nel quadro del Patto per gli Oceani, il Gruppo PPE chiede alla Commissione europea e agli Stati membri di adottare misure rapide per un'acquacoltura sostenibile e competitiva in Europa, di ridurre la burocrazia, accelerare i processi amministrativi, accelerare i ricorsi legali per i progetti che vanno a beneficio della sicurezza alimentare, consentire l'accesso all'acqua (cioè all'acqua di mare, all'acqua dolce, all'acqua salmastra) e alle zone costiere semplificando e sostenendo l'accesso ai terreni con la BEI e le autorità locali, nonché migliorare la qualità dell'acqua.

Il Gruppo PPE esorta la Commissione europea a istituire una Politica comune dell'Acquacoltura al pari della PCP

- Il Gruppo PPE incoraggia gli Stati membri a coordinare i progetti di acquacoltura con aspetti transfrontalieri all'interno dell'UE e a sviluppare la produzione acquicola, promuovendo la diversificazione, l'efficienza e la riduzione dell'impatto ambientale.
- Tenendo conto dell'impatto del cambiamento climatico, il Gruppo PPE propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sui nuovi predatori o sulle specie invasive negli allevamenti di acquacoltura, che possono essere adatti al consumo umano, e di coinvolgere in queste campagne tutte le parti interessate, dai pescatori agli chef.

3. Dimensioni esterne del Patto per gli Oceani


A Condizioni di parità

L'approccio di tolleranza zero alla pesca INN (illegale, non dichiarata e non regolamentata) rimane una priorità per l'UE. La prova è che la pesca europea è la più virtuosa e la più regolamentata al mondo. Tuttavia, la concorrenza sleale rimane insopportabile per i nostri pescatori, che chiedono legittimamente parità di condizioni con i prodotti importati e coerenza tra le varie azioni dell'UE.

- Il Gruppo PPE chiede alla Commissione europea di utilizzare il Patto per gli Oceani per promuovere i nostri standard europei a livello internazionale, così come nelle ORGP, negli SFPA, negli accordi di libero scambio e nelle sedi internazionali, difendendo attivamente gli attori europei, garantendo le stesse condizioni di parità e proteggendo la nostra filiera ittica dalla concorrenza globale sleale.
- Il Gruppo PPE esorta a rafforzare i controlli

nei porti e nelle dogane, sfruttando appieno la nuova Agenzia doganale dell'UE per rafforzare la tracciabilità, in particolare attraverso il sistema eCatch delineato nel nuovo regolamento sui controlli. Inoltre, è fondamentale registrare tutte le importazioni di prodotti ittici da Paesi non cooperativi e, in caso di indagine, consentire la riscossione di dazi e tariffe retroattive.

- Il Gruppo PPE chiede che negli accordi commerciali vengano inserite clausole di "reciprocità oceanica" o misure speculari sui prodotti ittici, garantendo che i prodotti importati rispettino gli stessi standard di sostenibilità, sicurezza alimentare e protezione ambientale dei prodotti europei, nonché criteri di sostenibilità in tutti gli strumenti commerciali, compresi i contingenti tariffari autonomi.
- Il Gruppo PPE continua a sostenere lo sviluppo delle ORGP, di cui l'UE e gli Stati membri dovrebbero far parte, e chiede alla



**La concorrenza
sleale rimane
insopportabile per
i nostri pescatori,
che chiedono
legittimamente parità
di condizioni con i
prodotti importati e
coerenza tra le varie
azioni dell'UE.**

Il Gruppo PPE è inoltre favorevole a contromisure massicce nei confronti dei Paesi terzi i cui pescherecci o la cui flotta ufficiale agiscono in modo provocatorio o violento contro i pescherecci dell'UE.

Commissione di limitare la riduzione delle quote nelle ORGP a vantaggio dei Paesi terzi.

- Il Gruppo PPE è inoltre favorevole a contromisure massicce nei confronti dei Paesi terzi i cui pescherecci o la cui flotta ufficiale agiscono in modo provocatorio o violento contro i pescherecci dell'UE, soprattutto nel Mediterraneo o nelle RUP dove esiste una moderna pirateria.
 - Il Gruppo PPE sottolinea con preoccupazione la presenza di attività di pesca illegali da parte di navi di Paesi terzi che operano all'interno o in prossimità delle acque dell'UE, in particolare in zone di pesca economicamente sensibili e vitali per le comunità locali. Il Patto per gli Oceani deve includere meccanismi di sorveglianza congiunta più forti e strumenti di applicazione reattivi per scoraggiare l'accesso non autorizzato o non conforme da parte di flotte di Paesi terzi.
 - Più in generale, il Gruppo PPE chiede di garantire la sicurezza e la protezione economica dell'Unione europea attraverso una strategia di sicurezza marittima nell'ambito del Patto per gli Oceani, che affronti le minacce in tutti i settori marittimi attraverso una cooperazione integrata civile, militare e commerciale.
 - Il Gruppo PPE chiede un Patto per gli Oceani che coinvolga i Paesi terzi nel sistema di cartellini dell'UE per spingerli ad adottare le stesse misure dell'UE in seguito a un cartellino rosso. In linea con ciò, il gruppo PPE
- chiede di rafforzare le azioni della DG Mare contro la pesca INN e persino di potenziare le missioni militari dell'UE per controllare e combattere la pesca INN.
- Il Gruppo PPE sostiene la raccolta di informazioni utilizzando tecnologie innovative (come gli strumenti di intelligenza artificiale e l'uso di dati satellitari - Copernicus -) per coprire la sorveglianza degli oceani, anche in collaborazione con i pescatori e le ONG, sulle pratiche dei pescherecci di Paesi terzi, ma anche organizzando una rete di "Pescatori vigilanti" che raccolgano e trasmettano i dati della pesca INN o delle navi che navigano senza VMS.
 - Infine, il gruppo PPE chiede che la sicurezza marittima diventi un elemento centrale dell'azione esterna dell'UE, suggerisce di coinvolgere il SEAE nella sensibilizzazione sul ruolo strategico del Patto per gli Oceani e chiede che all'interno delle rappresentanze dell'UE vi siano funzionari specializzati nelle politiche oceaniche.
- B La necessità di una governance forte**
- Il Patto per gli Oceani avrà bisogno di una governance forte per essere pienamente attuato a livello internazionale.



- Il Gruppo PPE chiede un approccio dal basso verso l'alto per tutte le politiche marittime europee e una maggiore cooperazione e un dialogo continuo con il settore e gli attori principali per garantire che la legislazione sia coerente e goda di un ampio sostegno. Consideriamo inoltre la possibilità di rimodellare la politica marittima integrata dell'UE e di rivedere la direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo europeo per integrare e bilanciare meglio i vari usi dello spazio marittimo, che sta diventando sempre più competitivo.
- Il Gruppo PPE sostiene la necessità di consultazioni regolari sulle proposte legislative con tutte le parti interessate, compresa la pesca su piccola scala, e propone di creare un meccanismo per riunire le principali parti interessate pubbliche, private

e istituzionali per valutare gli sviluppi del Patto per gli Oceani e garantire che abbracci un approccio basato sugli ecosistemi e una visione olistica. Inoltre, il Gruppo PPE propone di organizzare due volte all'anno dei "Vertici sugli Oceani" a livello europeo con tutti i ministri interessati per l'attuazione concreta del Patto per gli Oceani e di creare "gruppi di lavoro marittimi" sulla governance degli oceani all'interno delle istituzioni dell'UE e di sviluppare una Diplomazia degli Oceani forte e dinamica.

- Una migliore cooperazione tra le agenzie europee, come EMSA, Frontex, EFCA e EUSPA, è fondamentale per il Gruppo PPE per garantire l'interoperabilità e una governance efficiente del Patto per gli Oceani, nonché un approfondimento della cooperazione con i partner regionali e internazionali per rafforzare il controllo delle frontiere marittime e contrastare le minacce transnazionali.

**Una migliore
cooperazione tra le
agenzie europee è
fondamentale per il
Gruppo PPE**



EMSA
Agenzia
europea
per la
sicurezza
marittima



FRONTEX
Agenzia
europea
della
guardia di
frontiera e
costiera



EFCA
Agenzia
europea di
controllo
della pesca



EUSPA
Agenzia
dell'Unione
europea per
il programma
spaziale

4. Oceani sani: incoraggiare e sviluppare le conoscenze scientifiche sull'ambiente marino

A Protezione ambientale degli oceani ambiziosa e concreta

La salute degli oceani è vitale per l'umanità e per la resilienza delle comunità che dipendono da essi. L'UE è all'avanguardia nella protezione degli ecosistemi marini grazie alle normative ambientali che ha messo in atto e agli obiettivi ambiziosi che ha già fissato: neutralità climatica entro il 2050, riduzione dell'inquinamento da plastica, misure di protezione degli ecosistemi e adeguamento dell'industria a questi obiettivi.

- Il Gruppo PPE sostiene un approccio equilibrato che consenta all'UE di proseguire i suoi sforzi senza mettere a repentaglio la sua competitività. A tal fine, l'accento deve essere posto sull'incoraggiamento degli impegni di altre parti interessate su scala globale. L'UE non può invertire la tendenza da sola e il Patto per gli Oceani rappresenta un'opportunità per convincere tutti i nostri partner e interlocutori nelle sedi internazionali.

- Il Gruppo PPE incoraggia la ratifica del Trattato BBNJ, assicurando al contempo che questo trattato non comprometta le ORGP, concluda il Trattato sulla plastica (ONU) e prosegua gli sforzi per trovare un accordo sulle sovvenzioni alla pesca eccessiva (OMC).
- Il Gruppo PPE sostiene i progressi nella lotta contro l'inquinamento terrestre scaricato in mare e l'inquinamento delle acque costiere e spinge per l'adozione di una legislazione mondiale coerente sull'economia circolare adattata agli oceani.

Il Gruppo PPE incoraggia la ratifica del Trattato BBNJ, assicurando al contempo che questo trattato non comprometta le ORGP, concluda il Trattato sulla plastica (ONU) e prosegua gli sforzi per trovare un accordo sulle sovvenzioni alla pesca eccessiva (OMC).



- Il Gruppo PPE sostiene le dichiarazioni del Commissario Costas Kadjis su un approccio caso per caso (basato sulla scienza, con valutazioni d'impatto) per le misure di conservazione e gestione nelle AMP in base alle esigenze concrete degli ecosistemi. Il PPE insiste sul fatto che queste misure siano sviluppate in collaborazione con le parti interessate sul campo, in particolare i pescatori, al fine di evitare regolamenti sproporzionati che potrebbero colpire gravemente i settori locali. Il Gruppo PPE chiede un'attenzione particolare alla lotta contro le specie invasive, ad esempio attraverso misure di biosicurezza e cooperazione transfrontaliera. Il Gruppo PPE sostiene l'applicazione di standard ambientali uniformi in tutti i settori, non solo ai produttori primari, in conformità con gli impegni internazionali.
- Il PPE ritiene essenziale che gli obiettivi di ripristino della natura siano compatibili con la continuità delle attività economiche sostenibili e chiede criteri flessibili nella loro attuazione.
- Tenendo conto delle esigenze dell'UE in materia di progetti scientifici, anticipando il cambiamento dei modelli di migrazione delle specie dovuto al cambiamento climatico, nonché la sfida dell'erosione costiera a livello internazionale. Pertanto, il Gruppo PPE esorta gli Stati membri e la Commissione a facilitare l'assunzione dei migliori scienziati che sono stati licenziati dall'amministrazione statunitense, consentendo loro di contribuire con la loro esperienza all'UE.
- A livello internazionale, il Gruppo PPE sostiene un Patto per gli Oceani che promuova la Convenzione sulla Diversità Biologica, incoraggi la ricerca sui fondali marini e mantenga la moratoria sull'estrazione e lo sfruttamento delle acque profonde. Questa moratoria dovrebbe rimanere in vigore fino a quando non saranno studiati a fondo gli impatti dell'estrazione mineraria in acque profonde sull'ambiente marino, sulla biodiversità e sulle attività umane in mare. L'estrazione dai fondali marini profondi deve essere gestita in modo da evitare la perdita di biodiversità marina e il degrado degli ecosistemi marini. Il Gruppo PPE insiste sulla necessità di una stretta sorveglianza da parte di tutte le delegazioni dell'UE nei Paesi terzi costieri, assicurando che queste delegazioni dispongano di competenze adeguate in materia di pesca e affari marittimi.

B La conoscenza scientifica è fondamentale per colmare il gap di conoscenza

Conosciamo le profondità marine meno di quanto conosciamo la superficie della Luna: dobbiamo colmare il vuoto di conoscenze sugli ecosistemi marini e costieri. La ricerca scientifica dovrebbe contribuire a evitare decisioni arbitrarie nella gestione delle attività umane, in particolare della pesca, e a promuovere l'innovazione e lo sviluppo delle biotecnologie marine.

- Il Gruppo PPE propone di creare un Osservatorio europeo degli oceani e un Osservatorio europeo delle profondità marine per promuovere la cooperazione nella ricerca e nell'innovazione dell'UE, consolidare la cooperazione scientifica marina e rafforzare le iniziative oceanografiche europee (Mercator, Starfish 2030, Digital Ocean Twin, ecc.).
- Il Gruppo PPE chiede inoltre di promuovere l'alfabetizzazione oceanica e di educare i cittadini sul ruolo degli oceani (ad esempio, con le iniziative "Scuole blu" ed "Erasmus blu").

5. Ambizioni marine per la resilienza delle comunità costiere

A Garantire le risorse finanziarie per le persone

Un finanziamento adeguato è importante per soddisfare le sue ambizioni e intraprendere la propria leadership marittima.

- Il Gruppo PPE invita la Commissione europea a condurre un'analisi completa di tutte le misure e i fondi esistenti relativi agli oceani, con l'obiettivo di rafforzare e semplificare l'accesso ai fondi del FEAMP e di aumentare i fondi, in particolare per gli investimenti nella ricerca e nella cooperazione scientifica, nonché di rafforzare il sostegno pubblico alle politiche della pesca e ai fondi pubblici, come il Fondo per l'innovazione, Orizzonte Europa, FSE, STEP, FEAMP, Fondo per la competitività e POSEI per la pesca nelle RUP. Questi fondi rappresentano una leva e una garanzia fondamentale.

- Il Gruppo PPE invita la Commissione europea a facilitare l'accesso ai fondi FEAMP per le PMI e a garantire che vengano stanziati risorse adeguate per la pesca e l'acquacoltura.
- Un'altra priorità del Gruppo PPE è quella di offrire agevolazioni agli investimenti per attrarre il capitale privato necessario ad affrontare le nuove sfide del settore, considerando che gli investimenti diretti esteri (IDE) in aziende sensibili e strategiche dell'UE e in infrastrutture essenziali come i porti, devono essere sottoposti al vaglio del meccanismo di screening degli IDE dell'UE.
- Il Gruppo PPE insiste sulla necessità di coinvolgere la Banca europea per gli investimenti come facilitatore degli investimenti nei progetti legati all'economia blu, alla

decarbonizzazione o all'acquacoltura.

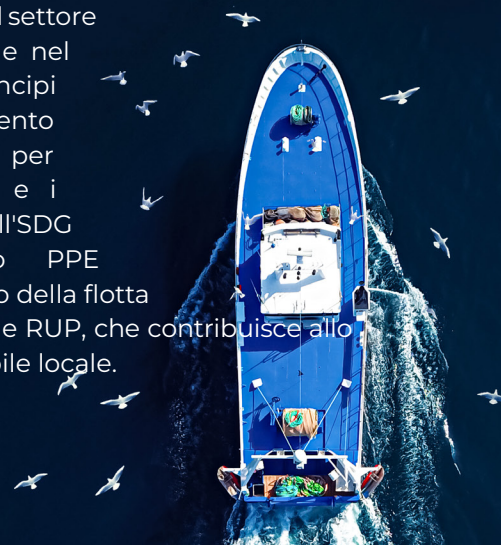
- Il Gruppo PPE chiede regimi di sostegno finanziario su misura che diano priorità alla resilienza delle comunità vulnerabili dipendenti dalla pesca, compreso il sostegno transitorio per quelle colpite dalla redistribuzione delle quote o dal declino strutturale. Ciò dovrebbe includere l'innovazione sociale, la formazione e lo sviluppo di strategie di sviluppo locale guidate dalla comunità e incentrate sul mantenimento dei giovani e sul miglioramento delle infrastrutture sociali.

B Rafforzare le regioni ultraperiferiche

La ZEE dell'UE si basa in gran parte sulle Regioni ultraperiferiche (RUP), che consentono all'UE di essere presente in tutti gli oceani del mondo.

- Il Gruppo PPE ritiene che le RUP siano essenziali per la dimensione marittima dell'UE e che debbano essere valorizzate per il loro reale valore e si schiera al loro fianco nell'affrontare sfide specifiche, come indicato nell'articolo 349 del TFUE. Il Gruppo PPE sostiene la creazione di un programma di opzioni specificamente legate alla lontananza e all'insularità (POSEI) per la pesca e l'acquacoltura, simile a quello dell'agricoltura.

Al fine di garantire la sopravvivenza del settore ittico nelle RUP e nel rispetto dei principi di trattamento differenziato per le piccole isole e i territori di cui all'SDG 14, il Gruppo PPE sostiene il rinnovo della flotta peschereccia delle RUP, che contribuisce allo sviluppo sostenibile locale.





www.eppgroup.eu

